FARE CASA

NOVENA
AVVENTO 2023

Centro Diocesano Vocazioni
Arcidiocesi di Pisa

NOVENA DI AVVENTO 2023

INTRODUZIONE PER GLI ANIMATORI

Il «Centro Diocesano Vocazioni» della nostra Diocesi, per la preparazione al Santo Natale, ha pensato a una proposta di Novena di Avvento dal titolo «Fare Casa» rivolta a bambini e ragazzi di età compresa fra la terza elementare e la terza media. Fare Casa è Fare Famiglia, e la casa è il luogo dove la profezia prende corpo, diventando sinonimo di accoglienza, condivisione e collaborazione in cui ognuno è chiamato a fare la sua parte.

OBIETTIVO

L'intento è proporre un percorso in cui la preparazione alla venuta di Gesù è vista attraverso gli occhi semplici di un bambino. Per ogni giorno della Novena, il protagonista racconterà in che modo ogni componente della famiglia contribuisce all'organizzazione di questo momento di festa. Ogni personaggio è associato ad una fase della preparazione, che corrisponde a quegli aspetti sui quali bisogna crescere per far sì che il cuore sia pronto ad accogliere Gesù nella propria vita. L'idea è quella di aiutare i bambini e i ragazzi a comprendere che la casa è un luogo in cui è possibile fare un percorso per accogliere il Signore nella propria vita.

LE 9 TAPPE

- Pulizia - Fare Spazio
- Illuminazione - Fare Chiarezza
- Gioco - Mettersi in Gioco
- Musica - Accompagnamento
- Addobbare - Stile di Vita
- Inviti - Saper Scegliere
- Apparecchiare - Accoglienza
- Cucinare - Prendersi Cura dell'Altro
- Regali - Donarsi

STRUTTURA DI OGNI TAPPA

- Preparazione: preghiera iniziale (uguale per tutti i giorni).
- Ascolto della Parola di Dio.
- Ascolto del racconto del protagonista.
- Riflessione del sacerdote sul dialogo ascoltato alla luce della Parola di Dio proclamata e a partire dagli spunti di riflessione forniti.
- Azione: attività/gesto da svolgere sul momento o a casa.
- Conclusione: preghiera finale (uguale per tutti i giorni).

MATERIALE

- Schede per l'animatore.
- Schede per bambini/ragazzi.
- Pannello della Casa
- Casetta per i bambini/ragazzi.

CANTO INIZIALE: LUCE DI VERITÀ

Luce di verità, fiamma di carità
Vincolo di unità, Spirito Santo, Amore
Dona la libertà, dona la santità
Fa dell'umanità il tuo canto di lode

Vergine del silenzio e della fede
L'Eterno ha posto in te la sua dimora
Il tuo sì risuonerà per sempre
L'Eterno ha posto in te la sua dimora (spirito vieni)

Rit.

Tu nella Santa casa accogli il dono
Sei tu la porta che ci apre il cielo
Con te la Chiesa canta la sua lode
Sei tu la porta che ci apre il cielo (spirito vieni)

PREGHIERA INIZIALE: PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

PREGHIERA FINALE: SALMO 23

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei
con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

CANTO FINALE: CHIESA DI MATTONI

Chiesa di mattoni, no
Chiesa di persone, sì
Siamo noi, siamo noi
Nasce la comunità
Vive nella libertà
Siamo noi, siamo noi

Quando ci incontriamo, nasce la speranza
Che nel mondo c'è l'amore
Grideremo insieme tutta questa forza
Nata dalla libertà ***Rit.***

Sopra quella pietra che si chiama Pietro
Ieri la fondò il Signore
Oggi siamo noi quelle pietre vive
Che la costruiamo ancor ***Rit.***

Noi spezziamo il pane, noi preghiamo insieme
Sempre in fraternità
La Parola è un dono che ci fa felici
Oggi e per l'eternità ***Rit.***

Dividiamo i beni nelle nostre case
Con tanta semplicità
E se c'è una legge è quella dell'amore
È l'amore del Signore ***Rit.***

Link al brano: https://youtu.be/Tbg60lC44e4?feature=shared

FARE CASA

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Guida: Oggi iniziamo il conto alla rovescia: mancano solo nove giorni a Natale! E come ci si prepara a questa grande festa? Bisogna pulire la casa, pensare ai regali, al menù, alle decorazioni, ai giochi, alle persone da invitare. Insomma, c'è un gran da fare! Ma in ogni casa, ognuno da il suo contributo, piccolo o grande che sia. La casa è il luogo in cui sin da piccoli impariamo l'accoglienza, la condivisione e la collaborazione.
In questi nove giorni, saremo accompagnati da Donato, un bambino della vostra età, che ci racconterà come tutta la sua famiglia si prepara, non solo a festeggiare, ma soprattutto ad accogliere Gesù nella propria casa e nella propria vita.

COSTRUIAMO LA CASETTA

Guida: Prima di iniziare, c'è una cosa fondamentale da fare! Bisogna costruire la casetta!

Vengono distribuiti ai bambini e ai ragazzi le strisce per comporre la casetta e prodotti di cancelleria varia come penna, matita gomma, penne colorate, pennarelli etc. Usate quello che avete a disposizione o chiedete ai bambini e ai ragazzi di portare con sé il proprio astuccio se è necessario.

Date le istruzioni ai bambini e ai ragazzi per comporre la casetta. In sottofondo si ascolta il brano:

Mattone su mattone: https://www.youtube.com/watch?v=wou6FbCMvIc

Questo momento si vivrà solo il primo giorno della Novena.

1° GIORNO
Pulizia – Fare Spazio

Scoperto il nome della prima tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 11, 39-41)

Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro.

LETTORE

Finalmente sta arrivando il Natale, non vedo l'ora di andare in vacanza! Quest'anno in particolare sarà un Natale speciale, perché potranno venire a festeggiare a casa nostra tutti i parenti, compresi gli zii e il cugino che non vedo da molto tempo. Sarà una bella occasione per stare tutti insieme e goderci una delle feste più belle dell'anno. Visto che si festeggerà a casa, ci sono però molte cose da fare: bisogna pulire, mettere le lucine, preparare il pranzo, apparecchiare la tavola e tutto quello che serve per far festa e divertirci.

Oggi è il giorno delle pulizie. Di questo si occupa sempre mamma, e infatti già da stamani è in gran fermento: anche se a prima vista sembra tutto a posto, c'è sempre qualcosa da pulire meglio, da spolverare, da mettere in ordine... Quest'anno però ho voluto aiutarla anch'io e mi sono messo a mettere in ordine: ho tolto i vestiti dal divano, alcuni giochi sparsi a terra, le briciole dal tavolo e dal pavimento... È faticoso, ma alla fine dà una grande soddisfazione: poter girare per casa senza paura di inciampare in qualcosa fuori posto e sentendo profumo di pulito fa star bene non solo noi, ma anche chi verrà a farci visita.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Fare pulizia significa ripulire la nostra anima da tutto ciò che ci turba o non ci piace di noi stessi.
- Fare pulizia è anche togliere ciò che ci intralcia, fisicamente e moralmente.
- La pulizia deve essere integrale e sincera, non una cosa apparente.

ATTIVITÀ

- Scrivere su un foglietto ciò che non ci piace di noi stessi, accartocciarlo e buttarlo via.
- A casa, mettere in ordine la propria stanza o dare un aiuto a chi pulisce.

Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.

PREGHIERA E CANTO FINALI

2° GIORNO
Illuminazione – Fare Chiarezza

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Scoperto il nome della seconda tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 5, 14-16)

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

👧 LETTORE

La mia più grande paura, che ho da sempre, è quella del buio, di trovarmi in un posto senza luce e non vedere l'uscita, non sapere cosa succederà né se in quel posto c'è qualcun altro che potrebbe farmi del male o forse aiutarmi. Anche se capisco che spesso non c'è nulla da temere, questa situazione mi fa sentire smarrito e debole. Perciò mi piace particolarmente quando mettiamo le luci natalizie: la casa così non è più illuminata come nei giorni normali, ma riceve un qualcosa in più, diventa brillante, ricca di colori diversi e accogliente.
Un altro aspetto che mi piace di mettere le lucine natalizie è che posso farlo con altre persone, e anzi se ci aiutiamo a vicenda il risultato diventa migliore. Per appendere le luci da una parte all'altra di una stanza, per spostare mobili e oggetti che ne intralciano il percorso, per far sì che ogni luce si veda bene io e mia sorella mettiamo il massimo impegno, dicendo anche l'uno all'altra cosa si può migliorare.
Il risultato è un bel gioco di squadra, che rende il lavoro divertente ed efficace. Il Natale per me è anche questo: aiutarsi a risolvere le difficoltà, trascorrere tempo insieme in varie attività, sia quelle che si devono fare, sia quelle divertenti, e rendere così la nostra casa un posto luminoso.

🔎 SPUNTI DI RIFLESSIONE

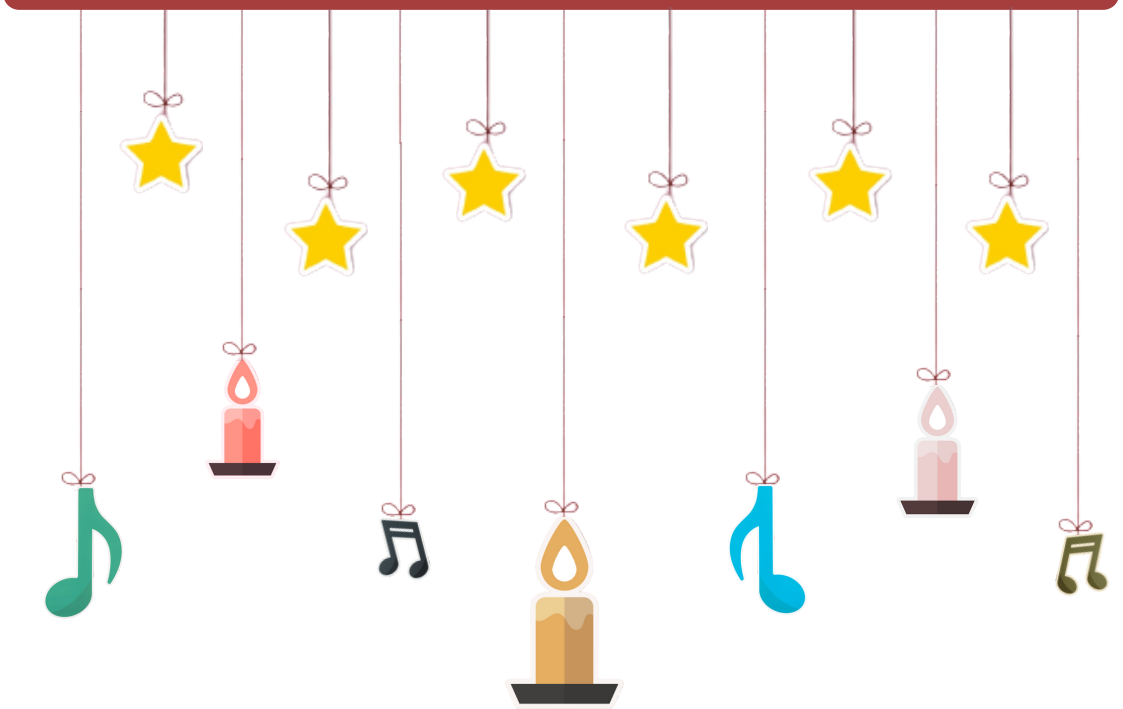
- Far luce significa comprendere meglio la nostra vocazione, cioè ciò che siamo e ciò che di buono possiamo fare nella nostra vita.
- Un modo di far luce è aiutare chi si sente smarrito a (ri)trovare la via.
- Nel nostro far luce su noi stessi possiamo contare sull'aiuto del Signore, che per primo ci illumina.

ATTIVITÀ

Accendere una candela e disporla su un candelabro.

**Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.**

PREGHIERA E CANTO FINALI



3° GIORNO
Gioco – Mettersi in gioco

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Scoperto il nome della terza tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 19, 1-6)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

👧 LETTORE

Un'altra cosa che non può mancare a una festa, soprattutto per noi bambini, sono i giochi: da tavolo, di società, la tombola, il karaoke, i balli di gruppo... tutti modi per divertirsi insieme. Ma il gioco non è solo questo, e quest'anno l'ho imparato proprio osservando mio cugino Marco, che oggi è venuto a farci visita e a portare alcuni suoi giochi.

Nonostante abbiamo la stessa età, Marco e io abbiamo pochissime occasioni di giocare insieme, perché i miei zii abitano lontano da noi. Oggi sono stato molto felice di passare un pomeriggio con lui, ma all'inizio non è stato semplice: Marco è molto timido (anche più di me) e non ci vedevamo da veramente tanto tempo, perciò c'è voluto un po' di tempo prima che entrambi ci sciogliessimo e iniziassimo a star bene insieme, a confrontare i nostri giochi e a scegliere quali fare a Natale.

Il gioco è anche questo: vincere le proprie paure e timidezze, che ci bloccano, e aprirci agli altri, condividere esperienze e passare insieme una bella giornata. Dopo l'esperienza di oggi guardo al Natale con più entusiasmo, non vedo l'ora di rivedere tutti i miei parenti e di divertirmi con loro. Insomma, sono pronto a mettermi in gioco!

🔎 SPUNTI DI RIFLESSIONE

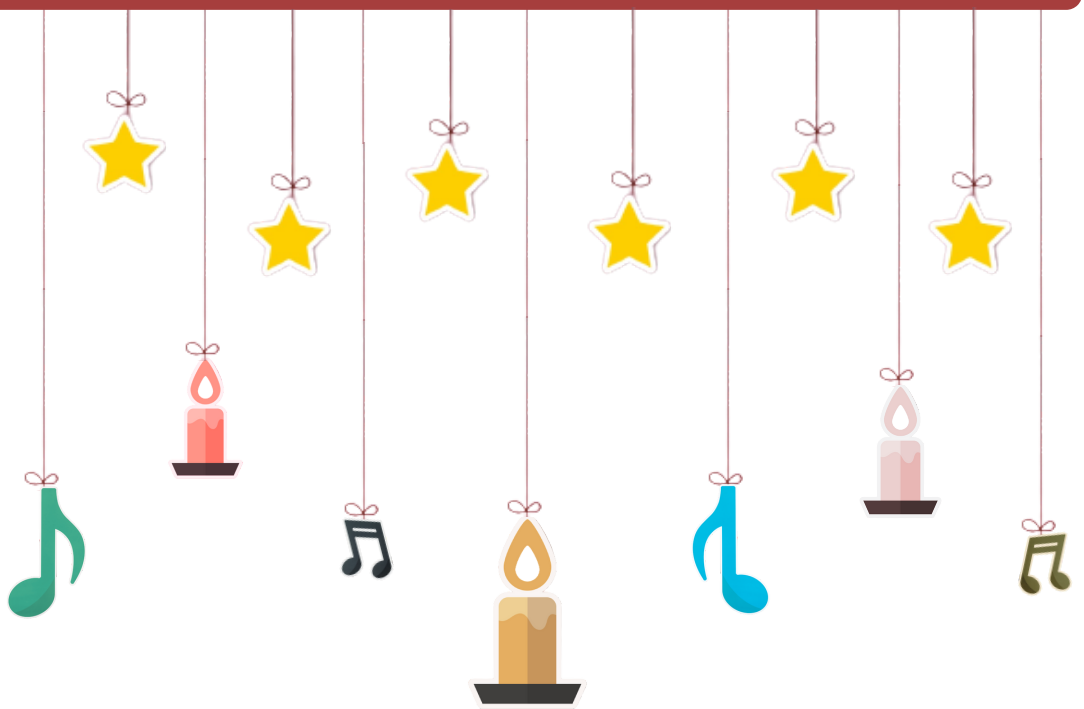
- Ci si mette in gioco quando si superano le proprie paure.
- Metterci in gioco può farci scoprire gioie e soddisfazioni che non avremmo immaginato.
- Il mettersi in gioco può essere una risposta pronta e immediata a ciò che il Signore ci chiede.

ATTIVITÀ

- Proporre giochi da fare in compagnia.
- Presentarsi a chi non si conosce e dialogare insieme.

Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta. Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.

PREGHIERA E CANTO FINALI



4° GIORNO
Musica – Accompagnamento

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

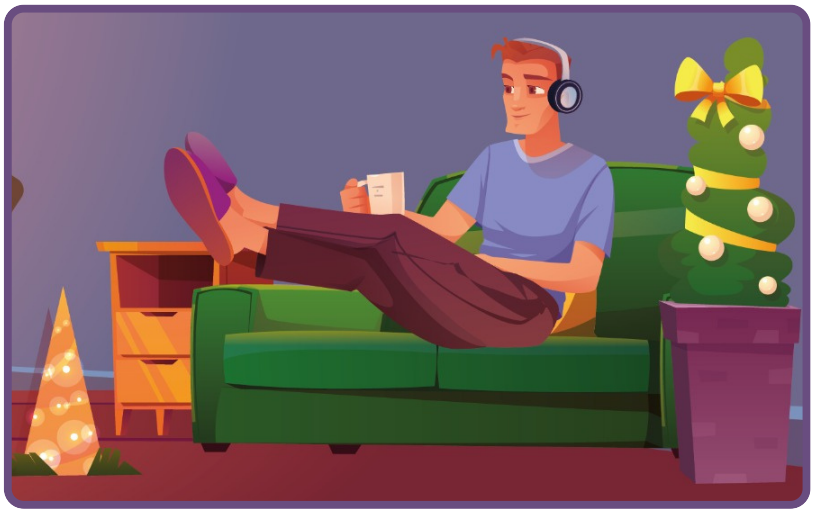
Scoperto il nome della quarta tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2, 13-14)

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

👧 LETTORE

Non c'è Natale senza musica e se hai uno zio musicista in casa è il massimo! Fin da quando ero piccolo mio zio mi fa ascoltare in casa i canti che poi mi fa risentire la sera di Natale accompagnandomi in Chiesa e sono proprio gli stessi ma io non mi stanco mai perché sono molto belli. La musica del Natale mi fa stare bene, mi rilassa il cuore, mi fa stare più sereno. Non smetterò mai di ringraziare mio zio per avermi insegnato ad apprezzare tutta questa bellezza!



🔍 SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Cosa, secondo te, è bello come la musica e che cosa invece ti fa venire in mente qualcosa di brutto?
- Quanto è importante per te la musica a Natale?
- Gli angeli hanno fatto scoprire la bellezza di Gesù ai pastori? Hai qualcuno che ti accompagna nel capire quanto è bello stare con Gesù, ad esempio anche col canto utilizzato per pregare?

ATTIVITÀ

Scegli una musica che secondo te può accompagnarti nel vivere bene la nascita di Gesù (una canzone di Natale) e falla ascoltare nella tua casa.

Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.

PREGHIERA E CANTO FINALI

5° GIORNO
Addobbare – Stile di vita

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Scoperto il nome della quinta tappa sul pannello.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 10, 16)

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

LETTORE

La casa della mia famiglia è unica grazie agli addobbi che facciamo a Natale. Sicuramente non sono i migliori addobbi del mondo ma questo a me non interessa. Io sono felice quando addobbiamo la nostra casa perché lo facciamo, come ripete spesso la nonna, con grande cura. Le cose che contano non sono quelle grandi ma quelle fatte con cura, amore e semplicità. L'altro giorno sono andato in campagna con la nonna e, nonostante il freddo che fa, sono riuscito col suo aiuto a prendere tante belle cose da utilizzare per addobbare la casa. La nonna ha ragione: le cose semplici ma fatte con attenzione danno molta soddisfazione!

SPUNTI DI RIFLESSIONE

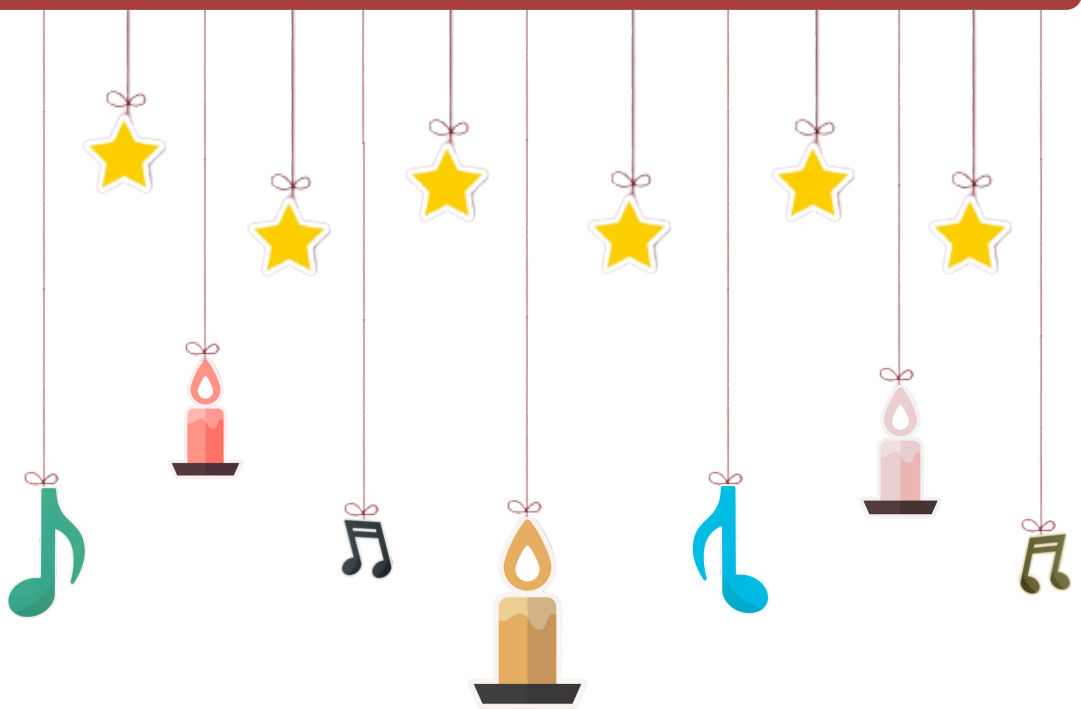
- Una cosa mi dà soddisfazione solo perché è costosa?
- Che cosa vuol dire essere semplici?
- C'è qualcuno che mi ha insegnato la prudenza? Qualcuno che mi ha insegnato a non sopravvalutarmi? Qualcuno che mi ha insegnato a raggiungere un obiettivo passo dopo passo, con cura e attenzione?

ATTIVITÀ

Crea un addobbo per il Natale utilizzando, col permesso dei grandi, quello che trovi in casa senza dover comprare il materiale.

Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.

PREGHIERA E CANTO FINALI



6° GIORNO
Inviti – Saper Scegliere

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Scoperto il nome della sesta tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10, 38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

👧 LETTORE

Si avvicina la festa sempre più, e non avrebbe senso preparare tutto senza invitare amici e parenti: sarebbe fatica sprecata se preparassimo tutto solo per noi. Ma di parenti e di amici ce ne sono molti, e la cucina non è così grande da contenere tutti: bisogna scegliere. Solitamente ci pensa mio babbo. L'anno scorso chiesi di ascoltarlo mentre preparava gli inviti, e ogni tanto gli facevo notare che mancava qualcuno, ma lui mi spiegò che non potevamo invitare tutti, altrimenti non ci sarebbe stato spazio e sarebbe stata una festa più brutta. Inoltre, mi disse, non invitare per Natale non significa escludere quelle persone dai nostri pensieri: mi spiegò che lui si era sentito con tutti per scambiarsi gli auguri e organizzarsi per vedersi nei giorni dopo Natale, il 26, il 27, il 28, fino a capodanno. Quel giorno ho capito che nel fare le scelte non bisogna solo pensare e affaccendarsi ma bisogna soprattutto saper ascoltare. Lo dice anche Gesù nel vangelo quando è a casa di due sorelle: Marta va avanti e indietro, mentre Maria lo ascolta, e Gesù dice che è stata Maria a scegliere meglio.

🔎 SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Io so ascoltare gli altri?
- Quando devo scegliere mi confronto con qualcuno o faccio tutto da solo?

ATTIVITÀ

Su un foglio scrivere i nomi di tre persone che non possono mancare a una tua ideale festa.

**Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.**

PREGHIERA E CANTO FINALI

7° GIORNO
Apparecchiare - Accoglienza

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Scoperto il nome della settima tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 2,15-17)

Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

LETTORE

Il pomeriggio della Vigilia di Natale tutti in famiglia aiutiamo ad apparecchiare: a gestire tutto c'è mia zia Franca, è lei che decide la disposizione di piatti e bicchieri. Ma c'è un'altra cosa che decide: la disposizione dei posti a tavola, quindi chi sta seduto a chi. Quando partecipa alla festa qualcuno di nuovo, lei cerca di trovare per lui il posto migliore, non troppo vicino ai fornelli, né troppo lontano dal centro del tavolo. Sembra quasi che voglia trasformarlo nel protagonista della tavola. Mi ha detto che lo fa perché è importante saper accogliere i nuovi arrivati non offrendo loro i posti scartati o quello che rimane, ma scegliendo il meglio. Mi diceva pochi giorni fa: «io e mamma possiamo anche stare capotavola, perché se perdiamo qualche battuta mentre diamo una mano a nonno in cucina non è un problema, invece chi è nuovo è giusto che si goda l'atmosfera, che possa fare domande e sentire i discorsi. Non c'è cosa peggiore che sentirsi esclusi a una festa».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

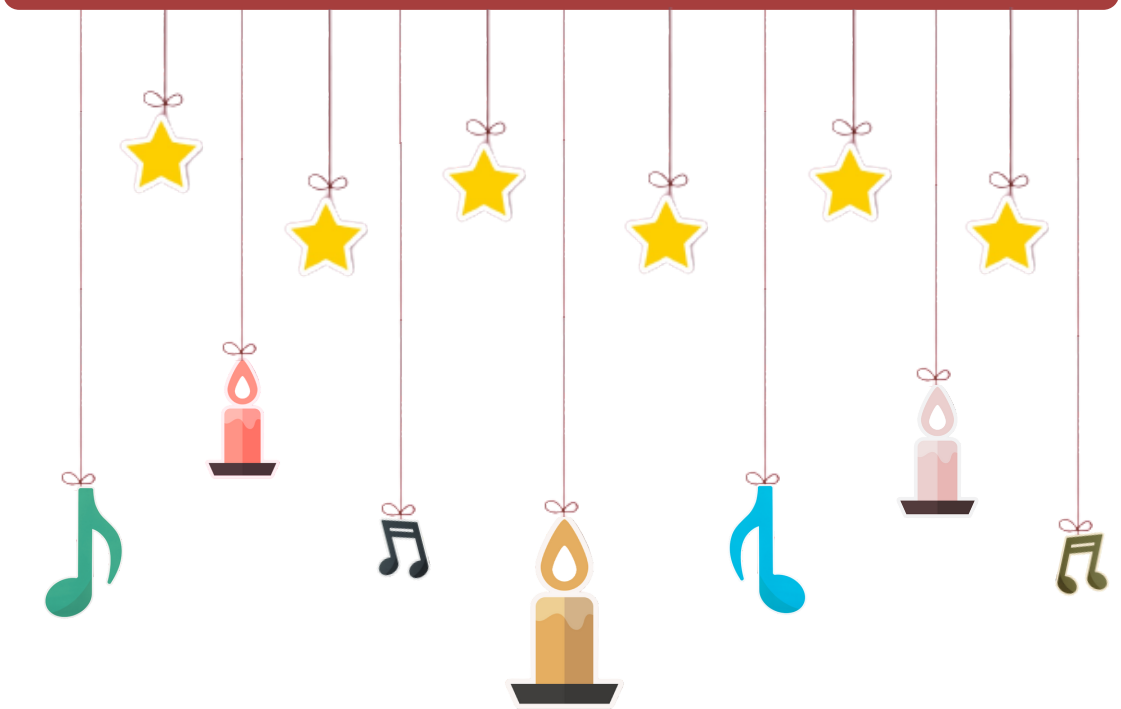
- Anche Gesù nel brano è a tavola a mangiare, e sta vicino proprio agli ultimi, agli emarginati, agli esclusi: Io sono disposto a fare lo stesso?
- Quando mi siedo a tavola cerco i posti migliori per me o guardo se qualcuno ha bisogno di attenzioni?

ATTIVITÀ

Tutti si alzano da dove sono seduti (panche o sedie) e vanno a sedersi da un'altra parte, cambiando sia il posto sia le persone che avevano vicino.

Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.

PREGHIERA E CANTO FINALI



8° GIORNO
Cucinare – Prendersi cura dell'altro

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Scoperto il nome dell'ottava tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 21, 4-6.9-12)

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare».

👧 LETTORE

Mio nonno è bravissimo a cucinare, anche più della mia mamma (shh non glielo dite). A Natale è lui che si occupa della cena, preparando sempre tanti piatti buonissimi e molto abbondanti! Riesce a trasformare ogni ingrediente in qualcosa di gustoso e che soprattutto possa piacere a tutti. Per esempio, è molto bravo a camuffare le verdure così che anch'io le mangi, perché sa che mi fanno bene. Inoltre, è molto preciso: studia la ricetta, sceglie ingredienti di qualità, controlla le dosi, sta attento ai tempi di cottura. Per far sì che tutto sia pronto per la cena di Natale, inizia a preparare tutto una settimana prima! Una volta gli chiesi quale fosse il suo segreto in cucina e, sorridendo, mi disse: "il segreto di ogni piatto è la persona a cui è destinato. Cucinare non significa soltanto dare del cibo, ma soprattutto prendersi cura di ciascuno secondo i suoi bisogni. Perciò quando preparo un piatto ho in mente la persona che dovrà mangiarlo. È un modo diverso per dirgli 'ti voglio bene' o semplicemente 'ti penso'."

A Natale anch'io aiuto mio nonno in cucina ed è bello! È come se stessi partecipando alla preparazione di un momento di gustosa e piacevole felicità per tutta la famiglia! In realtà non faccio tante cose, perché sono ancora piccolo: mi limito a passare le pentole o a mescolare gli ingredienti. Ma mio nonno mi dice che lo sto aiutando tantissimo perché anch'io nel poco gli sto offrendo sostegno e mi sto prendendo cura di lui e degli altri. Non vedo l'ora di sedermi a tavola con tutti quanti e vedere tutti i volti pieni di gioia mentre gustano quanto abbiamo preparato.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

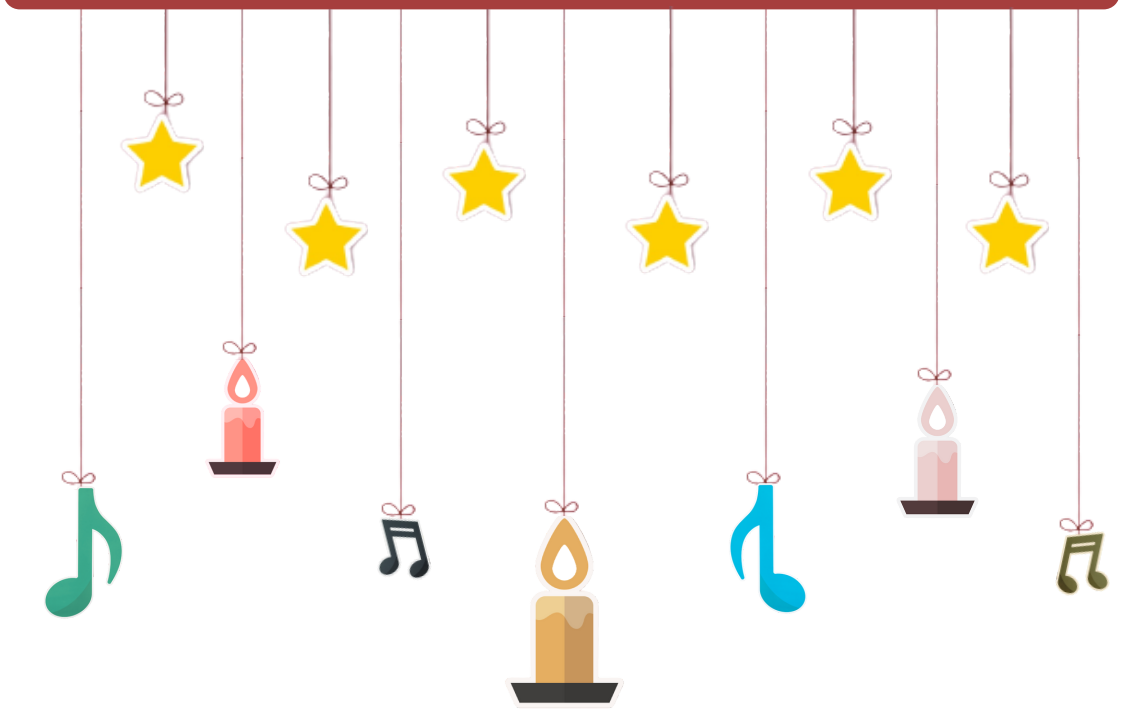
- Nel Vangelo, Gesù non si accontenta di nutrire i discepoli ma cucina, trasforma il cibo, facendo attenzione a cose e persone. Quanto tempo e attenzione dedico alle persone che mi sono vicine?
- Quando mi prendo cura dell'altro lo faccio per avere qualcosa in cambio o per renderlo felice?
- Pensiamo alle persone a cui vogliamo bene e a un gesto che esprima il nostro affetto per loro.

ATTIVITÀ

Consegnare ad ogni bambino un pezzo di DAS o pongo con cui dovranno realizzare un oggetto (un cuore, un fiore ecc.) da regalare ai genitori, a qualche parente o un'amico/a come segno del loro affetto e prendersi cura.

Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.

PREGHIERA E CANTO FINALI



9° GIORNO
Regali - Donarsi

CANTO E PREGHIERA INIZIALI

Scoperto il nome della nona tappa sul pannello.

📖 DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2, 8-12)

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

👧 LETTORE

A casa la Vigilia di Natale abbiamo una tradizione molto bella: scriviamo su dei piccoli fogliettini cosa vorremmo regalare a Gesù quest'anno. Poi arrotoliamo i fogliettini e li mettiamo in una piccola scatolina a forma di pacco regalo che poniamo davanti al presepe. Ho pensato tanto a cosa scrivere e finalmente ho deciso: la mia presenza. Forse è un gesto banale ma che ho imparato dalla mia famiglia. Infatti, ognuno di loro è sempre stato presente: quando mi faccio male mentre gioco, la mia mamma mi sorride per calmarmi; quando non sto tanto bene, mio papà si avvicina per distrarmi; quando sono triste, i miei nonni mi portano a fare una passeggiata; quando mi sento solo, mia sorella è sempre disponibile; quando mi annoio, mio cugino riesce sempre a inventarsi qualche gioco divertente. Ognuno di loro c'è sempre anche quando sono affaticati, stanchi o con altri pensieri per la testa. Mi rassicurano, mi fanno sentire ascoltato. Insomma, la mia famiglia è la mia casa! E come vi ho raccontato in questi giorni, a Natale sono ancora più presenti! È per questo che amo il Natale: è un momento di festa, pieno di gioia, di affetto, di pace... una festa che coinvolge tantissime persone che donano il proprio tempo, le proprie energie.

Prima di salutarci, venite con me davanti al presepe: il bambino Gesù è pronto per essere accolto da Maria e Giuseppe che, con il loro sì, si sono resi disponibili ad essere presenti nella sua vita, nella sua crescita. Gesù restituisce il dono regalando sé stesso e la sua presenza fedele.

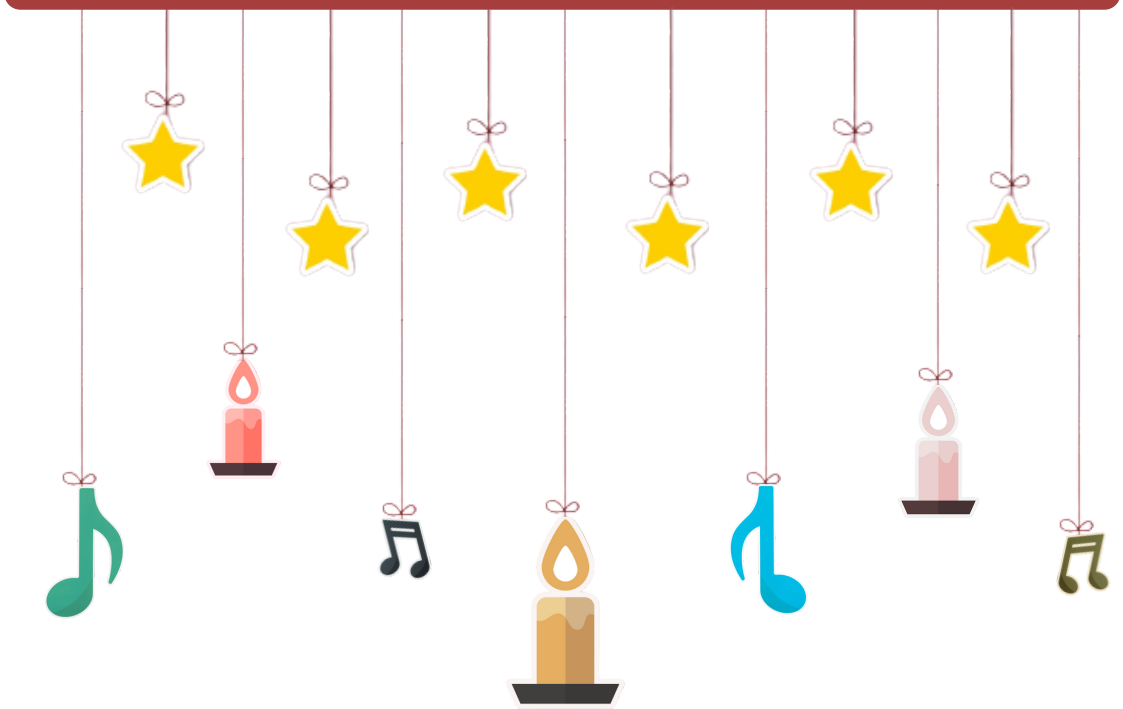
Vi auguro di vivere questo tempo circondati dall'amore della vostra famiglia e che ognuno di voi possa essere dono per l'altro. Buon Natale!

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Quale regalo ti piacerebbe ricevere a Natale?
- A Natale Gesù viene con le braccia spalancate, pronto a donarsi completamente e gratuitamente. E tu cosa vuoi donare agli altri?
- Riesci a sentire la presenza della tua famiglia durante la giornata? E tu come ti rendi presente?

ATTIVITÀ

Ogni bambino scrive su un fogliettino cosa vorrebbe donare a Gesù. Tutti i fogliettini verranno raccolti dentro una scatola a forma di pacco regalo o dentro un cestino che verrà posto davanti al presepe.

Si fa scrivere ai bambini e ai ragazzi il nome della tappa sulla propria casetta.
Al momento o a casa, invitate i bambini e i ragazzi a colorare la parte della stanza e i personaggi protagonisti della tappa.

PREGHIERA E CANTO FINALI